

A lezione da Liszt

La macchina del tempo

di Fausto Tusciano

**Eine
Unterrichtsstunde
bei Franz Liszt
in der Villa D'Este:**

**Von Petrarca und
Dante inspirierte
Klavierstücke,
gespielt von einer
begabten Schülerin
im Rahmen einer
fiktiven Zeitreise ins
19. Jahrhundert.**

**Antonello Cagiano
interpretiert den
alten Maestro,
Francesca Cardone
die junge
Klavierschülerin.**

La sera del 26 maggio scorso ha avuto luogo, nella prestigiosa cornice del Wienersaal del Mozarteum e grazie all'organizzazione della Società Dante Alighieri di Salisburgo, un eccezionale esperimento di viaggio nel tempo. I partecipanti hanno avuto l'occasione di tornare indietro di 150 anni circa, a Roma, quando Franz Liszt soggiornava a Villa d'Este.

La macchina del tempo scenico-musicale messa a punto dalla coppia Cardone-Cagiano è una macchina del tempo speciale. È l'unica che permette al viaggiatore, durante il trasferimento nell'altra epoca, di rimanere sempre anche un pochino nel tempo presente, mantenendo uniti l'entusiasmo del viaggio nell'impossibile e la sicurezza di un pronto ritorno all'oggi. Il trucco? Semplice: invece di tornare indietro noi nella Storia, fare in modo che sia la Storia a venire da noi.

Antonello Cagiano ha intrapreso il viaggio all'indietro nel tempo impersonando nientemeno che Franz Liszt e Francesca Cardone ha garantito il contatto con il tempo presente eseguendo appassionatamente la musica del grande compositore ungherese vissuto tra il 1811 e il 1886. Il frammento di Storia evocata è quello di un soggiorno di Liszt a Roma, portato in un fantastico presente in cui il vecchio e stanco maestro dà lezione di pianoforte a una promettente allieva. L'allieva, che si scoprirà essere già una brillante virtuosa e che dal maestro non riceverà consigli ma solo complimenti, si presenta a lezione con un programma "italiano" dedicato a Liszt: quattro pezzi scelti dagli *Années de pèlerinage (Deuxième Année)*: i tre Sonetti del Petrarca e la fantasia quasi sonata *Après une lecture de Dante*. Il maestro ha visibili sul corpo i segni dell'età e della sua vita avventurosa, che fu una trama fitta di tournées come virtuoso di pianoforte per le corti d'Europa (aveva appena nove anni, quando fu presentato al principe Estherazy a Bratislava), di tanti amori appassionati finiti dolorosamente, di brucianti ambizioni rivoluzionarie, di incontri con i più grandi artisti del suo tempo e di tormentate vocazioni religiose (terminate con la presa dei voti dell'ordine minore francescano nel 1865: sulla scena Liszt indossa, infatti, la tonaca dell'abate). La figura tracciata da Antonello Cagiano è quella del Liszt "lettore romantico" di Dante e Petrarca, due autori in cui il compositore ritrovò con entusiasmo le contraddizioni della sua stessa vita, la passione intellettuale e quella mistica. Proprio dalla lettura di tre sonetti di Petrarca (*Benedetto sia 'l giorno, 'l vidi in terra angelici costumi, Pace non trovo*) Liszt

